

Rosa Felina

I° settembre 1944

Numero 6

FOI DONNE

Organo dei "Gruppi di Difesa della donna e
per l'assistenza ai combattenti della libertà".

Disporre gli articoli nell'ordine seguente:

- I° Unito e compatte verso l'insurrezione
- II° Dipendo da noi per la salvezza del nostro patrimonio
- III° I Partigiani
- IV° Un dovere ci impone. Lottare
- V° I nostri doveri
- VI° La donna mezzo d'incitamento
- VII° Come si deve comportare la donna nell'attuale situazione
- VIII° Donne italiane
- IX° Alle donne
- X° Alle compagne di lotta

666

Questo numero di giornale deve essere diffuso il più largamente possibile.

Dobbiamo salvare i giovani
renitenti ed i detenuti politi-
ci dalla morte.

Dobbiamo salvare dalla reazione
dei carnefici nazisti i Patrioti
arrestati.

Donne Italiane! Avanti alla lotta per liberare la nostra Patria.

UNITE E COMPATTE VERSO LA LIBERAZIONE

Le belve Tedesche ed i loro servi fascisti comprendono amaramente che la loro fine è segnata, e sempre più si avvicina il castigo e la giusta vendetta di tutti i popoli da essi calpestati e martoriati.

La situazione internazionale diviene da giorno in giorno più grave. Gli alleati combattono vittoriosamente su tutti i fronti.

I sovietici sono alle porte della Germania e fra breve metteranno il loro potente piede sul territorio nemico. In Francia gli Anglo-americani avanzano velocemente, mettendo in rotta intere divisioni naziste.

Lo sbarco effettuato in questi ultimi giorni, riuscito con successo, lascia prevedere l'imminente sconfitta tedesca. In Italia i tedeschi resistono disperatamente, comunque non riescono a tenere le posizioni prestabilite. I Partigiani essi pure colpiscono i nemici alla schiena mettendo sempre più in difficoltà la resistenza tedesca.

Difronte a questi travolgenti avvenimenti il popolo Italiano non può e non deve restare indifferente e inattivo, deve esso pure ostacolare con tutti i mezzi possibile la resistenza nemica che pur sapendo di perdere la guerra vogliono ancora resistere per distruggere totalmente il nostro paese, e massacrare tutti i nostri giovani italiani.

Noi donne che sentiamo maggiormente il dolore per la mancanza dei nostri figli e fratelli e conosciamo il pericolo che essi corrono se cadono nelle mani degli sgherri nazi-fascisti, interverremo immediatamente non soltanto per aiutare loro a nascondersi, ma per formare un blocco compatto di lotta comune, ed in questa lotta noi donne dobbiamo e possiamo dare un valido contributo, dobbiamo noi stesse col nostro esempio incitare i nostri uomini a combattere contro gli invasori tedeschi che con forza e prepotenza si sono impadroniti delle nostre città, dei nostri villaggi, calpestando nel popolo ogni diritto umano portando la morte seminando ovunque il terrore, distruggendo i nostri beni, incendiando le nostre case. L'odio feroce delle donne Italiane contro i nazi-fascisti ha raggiunto il massimo grado, ma non basta l'odio, non bastano le maledizioni ma occorre lottare con forza e coraggio.

Intenzifichiamo dunque le nostre agitazioni di massa combattiamo apertamente contro ai responsabili di questa disastrosa guerra, se vogliamo conquistare i diritti che alla donna ci aspetta nella vita e per avere una posizione sociale affianco all'uomo.

In un grido solo donne italiane tutte indistintamente comuniste, socialiste, cattoliche, e senza partito se vogliono che la liberazione nostra sia vicina dobbiamo unirci ai Gruppi di difesa della donna e

partecipare

UNITE E COMPATTE VERSO LA LIBERAZIONE

Le belve Tedesche ed i loro servi fascisti comprendono amaramente che la loro fine è segnata, e sempre più si avvicina il castigo e la giusta vendetta di tutti i popoli da essi calpestati e martoriati.

La situazione internazionale diviene da giorno in giorno più grave. Gli alleati combattono vittoriosamente su tutti i fronti.

I sovietici sono alle porte della Germania e fra breve metteranno il loro potente piede sul territorio nemico. In Francia gli Anglo-americani avanzano velocemente, mettendo in rotta intere divisioni naziste.

Lo sbarco effettuato in questi ultimi giorni, riuscito con successo, lascia prevedere l'imminente sconfitta tedesca. In Italia i tedeschi resistono disperatamente, comunque non riescono a tenere le posizioni prestabilite. I Partigiani essi pure colpiscono i nemici alla schiena mettendo sempre più in difficoltà la resistenza tedesca.

Difronte a questi travolgenti avvenimenti il popolo Italiano non può e non deve restare indifferente e inattivo, deve esso pure ostacolare con tutti i mezzi possibile la resistenza nemica che pur sapendo di perdere la guerra vogliono ancora resistere per distruggere totalmente il nostro paese, e massacrare tutti i nostri giovani italiani.

Noi donne che sentiamo maggiormente il dolore per la mancanza dei nostri figli e fratelli e conosciamo il pericolo che essi corrono se cadono nelle mani degli sgherri nazi-fascisti, interviengiamo immediatamente non soltanto per aiutare loro a nascondersi, ma per formare un blocco compatto di lotta comune, ed in questa lotta noi donne dobbiamo e possiamo dare un valido contributo, dobbiamo noi stesse col nostro esempio incitare i nostri uomini a combattere contro gli invasori tedeschi che con forza e prepotenza si sono impadroniti delle nostre città, dei nostri villaggi, calpestando nel popolo ogni diritto umano portando la morte seminando ovunque il terrore, distruggendo i nostri beni, incendiando le nostre case. L'odio feroce delle donne Italiane contro i nazi-fascisti ha raggiunto il massimo grado, ma non basta l'odio, non bastano le maledizioni ma occorre lottare con forza e coraggio.

Intenzifichiamo dunque le nostre agitazioni di massa combattiamo apertamente contro ai responsabili di questa disastrosa guerra, se vogliamo conquistare i diritti che alla donna ci aspetta nella vita e per avere una posizione sociale affianco all'uomo.

In un grido solo donne italiane tutte indistintamente comuniste, socialiste, cattoliche, e senza partito se vogliono che la liberazione nostra sia vicina dobbiamo unirci ai Gruppi di difesa della donna e

partecipare

partecipare alla battaglia d'insurrezione nazionale che dovrà concludersi con la definitiva vittoria.

DIPENDE DA NOI PER LA SALVEZZA DEL NOSTRO PATRIMONIO

Ragazzo, sposo, madre, voi della campagna non sentite ancora la necessità di difendere il frutto del vostro lavoro? Dopo essere sottoposti ad una vita dura di continuo lavoro, quasi privo del riposo che necessita alla salute fisica, vediamo il nemico davanti che ci carpisce ogni sorta di cose; vediamo che continuamente esportano cavalli mucche ecc. e non pensiamo mai che anche noi abbiamo un domani che ci aspetta! e che la sorte stessa toccherà anche a noi se non saremo uniti per la lotta? Perché il nemico fa questo perché siamo noi che glielo permettiamo, però non ci rendiamo conto che dopo una ritirata fatta con simile vigliaccheria saremo costretti a morire di fame. Gli alleati dopo averci liberati non potranno finirci in tutto e per tutto sapendo che tutto ciò che avevamo di salvabile lo abbiamo ceduto così pacificamente al nemico.

Ugniamoci donne collegiamoci tutte ai Gruppi di difesa della donna solo lottando ci potremo salvare. Domani saremo ben liete di aver partecipato anche noi alla liberazione della nostra Patria.

I PARTIGIANI

Abbiamo detto che ci saremmo limitati con qualche frase in questi nostri valorosi ragazzi ma troppo grandi ne sono le gesta che compiono per quindi necessita parlarne ancora. Questi nostri italiani che il fascismo nella sua (piccola mentalità) era certo di avere educato alla sua scuola nel momento che l'Italia chiamava alla riscossa non hanno esitato a disertare dalle file nelle quali marciavano involontariamente, cioè dai ranghi fascisti e degli eserciti sbandati per arruolarsi nelle Brigate Garibaldine ove possono realmente difendere la nostra Patria. Nei loro volti abbronzati dal sole, nessun sintomo di pentimento per aver lasciato le famiglie e le persone care, Ma ci si legge invece un orgoglio ed una volontà tenace. Nelle loro notti insonni, passeranno senza dubbio alla mamma lontana che trepiderà per la sorte del figlio, ma assieme al voto della mamma si unisce quello dell'Italia martoriata e la volontà di renderla libera riesce a fare soffocare i dolci istinti famigliari.

Girando per la pianura si vedono ancora gagliardi seduti a tavolino che si perdono in discussioni banali mentre tante cose più serie dovrebbero uscire dalla loro labbra. Viene istintivamente di dire a loro che non è il momento di perdersi in stupidagini, ma è il momento della lotta, ed ognuno di noi che voglia chiamarsi italiano deve prendere il suo posto.

...passare merrebbe fare di noi un popolo di schiavi...
...l'unico...
...dure

Cari Partigiani ! La sua stessa canzone dice: che non anno " penacchi e
salloni dorati " che forse anche tanti di loro negli anni passati aveva-
no sognato di portare ma portano un unico stemma, lo stemma del lavoro
e della libertà. Noi ragazze che abbiamo cortamento, chi il fidanzato,
chi il fratello, chi un amico caro in queste brigate perciò se non fac-
ciamo niente per loro come potremo al suo ritorno dire anche noi eravamo
con voi? Al lavoro dunque senza paura e col pensiero sempre a coloro che
lottano per tutti . Evviva i Partigiani

UN DOVERE CI S'IMPONE. LOTTARE.....

Noi donne italiane in questo periodo storico siamo testimoni a
fatti atroci, barbarie inaudite, da parte dell'invasore tedesco senza
minimamente opporsi ed organizzare la resistenza. Eppure la storia del
risorgimento non è troppo remota. Molte di noi, specialmente le mamme
che anno potuto fare le scuole in regime di libertà democratica, conosco-
no il fulgido eroismo del popolo italiano contro il barbaro.

Ricordiamo con quale coraggio ed abnegazione i nostri avi anno
cacciato l'invasore. Uomini, donne, vecchi e giovani, tutti senza distin-
zione di fede politica o religiosa sono risorti contro l'odiato stra-
gnaro . La cronaca di tutti giorni ci segnala nuovi crimini nelle nostre
colline, incendi, saccheggi e deportazione dei nostri uomini. Voi le ve-
dete o donne, questi tristi cortei che si susseguono ininterrottamente
proveniente dalle nostre montagne, e il patrimonio accumulato in decenni
di sacrifici, e il frutto del lavoro di varie generazioni, e in comples-
so il patrimonio nazionale che viene distrutto dalle orde nazi-fasciste
E noi donne italiane dobbiamo continuare nella nostra passività di fronte
a tante distrussioni e tante barbarie? Io dico no! Sono una donna italiana
e mi sento offesa nella mia dignità di patriota, e voglio anch'io portare
il mio contributo alla lotta per la liberazione nazionale sono anch'io
figlia del popolo italiano e come tale sento il dovere di prendere posi-
zione aperta lottando con tutte le armi contro l'invasore tedesco ed il
traditore fascista. Donne reggiane! La guerra si affaccia alla nostra
provincia . Le deportazioni in Germania dei nostri figli dei nostri
fratelli dei nostri mariti, e già incominciata nella frazione di Mezzano
ne abbiamo avute un esempio e questo aumenta, nella misura che la belva
bionda sente la sua fine. Dobbiamo essere noi lo sfogo di rabbia di que-
sto esercito di uomini assetati di conquiste e di dominio? Ancora una volta
no . Perché saremo indegni dei nostri figli dei nostri mariti dei nostri
fratelli e dei nostri fidanzati soprattutto dei combattenti della libertà.

l'oppressore vorrebbe fare di noi un popolo di schiavi. Accoglieteci pure

Non esiste speranza. Per assumersi questa responsabilità
abbiamo misurato l'estensione e sentire profondamente in noi l'ardore
per questa opera e la sua importanza. Per merito nostro i figli nati da
noi saranno forti e perseveranti nella lotta, per la nostra esistenza
essi potranno conseguire dalla vita intensità di sana attività il bene
della patria e quella loro.

LA DONNA MEZZO D'INCITAMENTO

Noi ragazze sposate e fidanzate dobbiamo in tutti i casi incominciando
da casa nostra ad incitare i nostri fratelli mariti e fidanzati ad unirsi
ai nostri partigiani per la lotta per la libertà del nostro paese.

Molti invece di essere mezzo di incitamento sono al contrario, se
sanno che il fratello ed altri della loro famiglia si espongono al pericolo
andando in lotta piancono e lo esortano a restare inattivo. Questo è un
grande errore che si commette anzi è un alto tradimento che si commette
invece ogni donna deve dire (Va e fatti un vero eroe della libertà e
della giustizia combatti con ardore e con coraggio) contenti bisogna esser
perché sono loro che fanno abbreviare la guerra sono loro che ci difendono
noi stesse e tutto il popolo italiano. Soltanto così si può arrivare
ad una conclusione di farla finita per sempre con quel marciume nazi-fasci-
sta, che di noi donne ne fanno uno strumento di deportazione e di morte.

Spegliamo le nostre case, che a noi costa così tanti sacrifici spe-
cialmente la biancheria indispensabile in ogni casa. Per loro è un bocce-
così favorito. Non solo i nostri cari dobbiamo incitare alla lotta pa-
triana ma anche noi stesse dobbiamo parteciparvi tutte abbiamo interes-
se di lottare con tutti i mezzi se è necessario chi ha il coraggio e
buona volontà anche con le armi. Ecco cosa urge ora nessuna deve resta-
re neutra alla lotta. I nostri uomini bisogna incitarli nel vero senso
della parola per la salvezza sua nostra e dell'intera famiglia. Viva
donne che sono protagoniste della lotta.

Viva chi è a fianco dei Partigiani

COME SI DEVE COMPORTARE LA DONNA NELL'ATUALE SITUAZIONE

Perché si deve ancora vivere in quelle diaboliche sottomissioni
calpestazioni in cui ci ha voluto includere la schiavitù di venti anni
di Regime fascista? No, oggi non si deve più pensare la donna capace
per la casa, ma anche noi stesse abbiamo il dovere di difenderci, di
lottare contro gli sgherri fascisti servi dei tedeschi ribellarsi a
loro voleri, lottando possiamo salvarci o salvare ciò che è nostro.

Ugnamoci e forniamo anche noi stesse affianco degli uomini a

